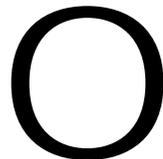


Perché Sanremo è Sanremo!!



Ogni anno nel mese di febbraio, qualcosa cambia nei palinsesti televisivi italiani, soprattutto nelle reti del servizio pubblico. La Rai viene trascinata nell'aura sanremese, e sono ormai 64 anni, se si considera anche l'edizione del 2014, che in Italia si svolge la manifestazione canora più amata/odiata, seguita

/disertata: il Festival di Sanremo, il "Festival della canzone italiana". Data l'importanza mediatica di questa manifestazione, essa viene trasmessa in diretta dalla televisione, dalla radio e finanche in diretta Eurovisione sul Primo Canale nazionale Rai.

Il famoso Leone di Sanremo, e la connessa statuetta che incorona la canzone vincitrice della manifestazione, è ancora oggi l'equivalente musicale del Premio David di Donatello per il cinema, del Premio Regia Televisiva per la televisione e del Premio UBU per il teatro.

Anche se la generazione di oggi è lontana da alcune tipologie di programmi televisivi, non si può non dire che il Festival è stato presente nella storia del nostro paese e che, data la sua età, ha visto momenti particolari della storia italiana, è stato scenario di eventi più e meno significativi e anche chi lo diserta ha pur sempre almeno visto un po' di una delle 5 canoniche serate, anche solo per curiosità, per vedere ad esempio la scenografia, elemento sempre di grande stupore per gli appassionati, o ascoltare un cantante che si ammira.

Sanremo ha un forte impatto mediatico e conta edizioni più e meno riuscite ma è un appuntamento che sembra ancora esercitare forte potere di attrazione sui telespettatori, basti pensare che le ultime edizioni hanno fatto registrare ascolti veramente alti, nonostante ogni canale sia ormai in forte competizione con la larga numerosità dei canali, ivi compresi i canali free e pay-per-view.

Anche se le 5 serate del Festival possono essere arricchite da ospiti più o meno interessanti e conduzioni accattivati; ma resta centrale per tutte le edizioni la canzone, la sua longevità, il suo successo internazionale, ha saputo creare un filone di brani melodici che s'ispirano alla tradizione italiana del melodramma anche grazie al meraviglioso supporto dell'orchestra di Sanremo. Il loro arduo compito di accompagnare sul palco le canzoni in gara garantendo il senso musicale nella varietà dello spettacolo consente un'armonia che porta in casi determinati alla definizione di brani "sanremesi", che echeggiano un'anima della manifestazione che rende riconoscibile un brano nato per la kermesse musicale; né manca in questa indicazione un senso polemico proprio perché legato allo stile di canzoni della manifestazione.

Le prime edizioni del Festival, dal 1951 al 1954 furono trasmesse dalla radio, per poi essere trasmesse dalla televisione, dando quella possibilità di poter *guardare* la musica: perché la musica come l'arte in generale ha un duplice potere, nasce per essere ascoltata, ma può essere anche vista ed emozionare. Chi non trova entusiasmante osservare un'orchestra che suona, l'eleganza dei movimenti che i diversi musicisti compiono per poter suonare le note musicali, sempre 7 ma dai risultati infiniti di melodie sempre diverse. Ecco, Sanremo è la sintesi quindi di un programma che fa proprio l'elemento del potere delle immagini, fuse con l'arte della musica, con la fotografia, con la scenografia, quindi amato o odiato che sia, quel palco così temuto e così discusso è un esempio di come l'immagine sia un elemento importante ed estremo fuso con la vita quotidiana di tutti quanti noi.